



Family tales

di Alessandro Zannoni

Scena 1. Esterno. Giorno. Parcheggio supermercato.

Mattina presto, cielo plumbeo, piccoli e incostanti scrosci di pioggia. MDP (su drone) inquadra dall'alto il parcheggio quasi vuoto; scende e si avvicina a una delle poche macchine parcheggiate (le voci si sentono mentre l'inquadratura scende).

FABRIZIO

Ma come è successo...

PAOLO

È successo e basta.

Inquadratura frontale (da fuori la vettura). I volti sono indistinti a causa dell'acqua sul parabrezza; quando partono i tergicristalli, si vede Fabrizio seduto al lato guida che guarda in davanti, alla sua destra Paolo tiene lo sguardo basso.

Scena 2. Interno. Giorno. Automobile.

Paolo cincischia con una sigaretta, Fabrizio gli dà una rapida occhiata con la coda dell'occhio, intanto muove la lingua dentro la bocca, come se, prima di parlare, cercasse tra i denti le parole giuste.

FABRIZIO

No scusa, succede e basta se
scontri una bottiglia e cade a terra...

Paolo inarca le sopracciglia e fa una smorfia, si mette la sigaretta in bocca.

PAOLO

È successo e basta.

FABRIZIO

No. Hai preso il gatto, sei andato sul
balcone e lo hai buttato di sotto...
Non è successo e basta. Hai voluto che
succedesse... C'è una bella differenza.

Mentre Fabrizio parla, Paolo si accende la sigaretta, abbassa di due dita il finestrino e soffia fuori il fumo con una certa attenzione.

PAOLO

Fanculo.

FABRIZIO

No, fanculo tu. (scuote la testa)

Cristo, che cazzo ti aveva fatto il gatto...

Paolo prende il cellulare, muove veloce le dita sullo schermo, poi lo gira verso Fabrizio. MDP inquadra lo schermo: foto di una bella ragazza con una maglietta bianca che contiene a malapena due grosse tette, i capezzoli duri sono ben visibili mentre spingono contro il tessuto; un gattino è appisolato beatamente su tutto quel ben di dio. Fabrizio avvicina lo sguardo, aggrota le sopracciglia e sbuffa dal naso. Paolo gira il cellulare e legge. Primo piano di Paolo.

PAOLO

"Secondo voi è un posto ideale
dove dormire?" (pausa)

Trecentoventinove mi piace,
ottantanove commenti. (pausa)

Franco il Tromba "Come si fa a
dormire in un posto così"...

Gio' Durello "Voglio essere il
tuo gatto"...

Mink 28 "Il mio è più grosso".

(pausa, lo guarda) Continuo?

Fabrizio scuote la testa, Paolo spegne il cellulare e lo lascia cadere tra le gambe. Fabrizio cambia posizione sul sedile poi fa andare le spazzole; il parabrezza si pulisce per poco, la pioggia cade veloce e rende tutto senza contorni uniformi; una macchina parcheggia davanti a loro; scende qualcuno che saluta con la mano e si allontana di fretta.

FABRIZIO

Ma perché te la sei presa col gatto.

PAOLO

Glielo avevo detto di smettere.
(si gratta la testa)

Glielo avevo detto con le buone ma
non mi ha dato retta.

(annuisce convinto)

Ma vedrai che adesso non lo fa
più.

Paolo dà un ultimo tiro lungo, butta la cicca dal finestrino assieme al fumo, poi richiude ermeticamente.

FABRIZIO

E poi che è successo.

PAOLO

Sono sceso, ho messo il gatto dentro un sacchetto e l'ho buttato nell'umido.

Fabrizio ci pensa un poco, annuisce muovendo leggermente la testa.

FABRIZIO

E Francesca?

PAOLO

Urlava come una pazza e si è chiusa in camera. Poi ha chiamato i Carabinieri ma non sono venuti, allora mi ha denunciato alla Protezione Animali.

Secondi di silenzio, solo il rumore della pioggia sul tettuccio e sui vetri. Fabrizio si gratta un orecchio.

PAOLO (CONT'D)

E poi ho dormito sul divano.

FABRIZIO

E adesso?

PAOLO

Adesso cosa?

FABRIZIO

Che farai?

PAOLO

Intanto ho comprato un cane.
Online. Mi arriva domani.

Fabrizio si gira verso Paolo, sbuffa, poi torna con lo sguardo al parabrezza.

FABRIZIO

Come un cane?

PAOLO

Un American Staffordshire.

FABRIZIO

Che cazzo c'entra un cane.

PAOLO

Ho letto che non va d'accordo con nessun
tipo di animale, nemmeno coi gattini
appena nati... (sorride)
Un cazzo di cane killer.

FABRIZIO

Quindi hai pensato di sistemare la tua
situazione familiare comprando un killer
di gattini...

Paolo muove la testa per annuire.

FABRIZIO (CONT'D)

Sei sempre stato un abile risolutore di problemi.

PAOLO

Lo pensi davvero?

FABRIZIO

No.

PAOLO

Bè, almeno io ci provo.

FABRIZIO

Che cazzo vorresti dire?

PAOLO

Che almeno io ci provo.

Fabrizio si gira verso Paolo e lo guarda fisso con un'espressione dura.

PAOLO (CONT'D)

Tu non hai mosso un dito
per riconquistare tua moglie.

FABRIZIO

Non sai di cosa parli.

PAOLO

Non hai mosso un dito e l'hai lasciata andare.

FABRIZIO

Mi tradiva con quello stronzo!

PAOLO

(alza la voce)

ALMENO IO...

(si parlano sopra urlando)

FABRIZIO

ERA INCINTA DI LUI, CAZZO!

PAOLO

ALMENO IO CI PROVO!

Si girano verso il parabrezza, immobili per lunghissimi secondi. Fabrizio fa andare ancora le spazzole stavolta più a lungo; il rumore riempie il vuoto.

FABRIZIO

E come lo chiamerai?

PAOLO

Devo pensarci.

FABRIZIO

Il nome è importante.

PAOLO

Forse Jesus Quintana.

FABRIZIO

Quello del grande Lebowski?

PAOLO

Sì.

FABRIZIO

Ma non era frocio?

PAOLO

(fa una smorfia)

No.

FABRIZIO

Mi sa di sì.

PAOLO

Ti dico di no.

FABRIZIO

Vestito di viola, il mignolino con
lo smalto, pieno di anelli e la
retina per tenere i capelli... (pausa)
Era frocio. Sicuro.

PAOLO

Turturro non è frocio.

FABRIZIO

Non lui, il personaggio!

PAOLO

Fa lo stesso, non lo era. (pausa) Jesus
Quintana! Cazzo, come suona bene...
Jesus killer Quintana!

FABRIZIO

See. Magari poi lo porti ai giardinetti e
si fa ingroppare dal primo cane che passa.

PAOLO

Magari poi ti stacca una gamba
appena ti incontra.

Trilla forte la suoneria di un cellulare; Fabrizio prende il suo, MDP inquadra lo schermo, si vede la scritta 7:50. Paolo dà uno sguardo all'orologio da polso poi sbuffa.

Scena 3. Esterno. Giorno. Parcheggio.

Scendono all'unisono dalla macchina, aprono gli ombrelli ch  sta piovendo con veemenza. MPD li inquadra a figura intera: si vede che sotto al cappotto vestono una divisa; forse lavorano al supermercato.

PAOLO

Ci vediamo alle due.

FABRIZIO

Ok, alle due.

PAOLO

Fammi solo un favore.

FABRIZIO

Che?

PAOLO

Non dire niente alla mamma.

FABRIZIO

Figurati.

PAOLO

Sai che ci farebbe 'na malattia.

FABRIZIO

Certo.

PAOLO

I cani non le sono mai piaciuti.

FABRIZIO

Non le devo dire del casino che
hai fatto o del cane?

PAOLO

Del cane! (alza le spalle)
Francesca non le è mai piaciuta.

FABRIZIO

Ok, ci vediamo alle due.

PAOLO

Ok, alle due.

Fanno due passi in direzioni opposte. Fabrizio si ferma e si volta verso il fratello, gridando.

FABRIZIO

Paolo!

PAOLO

(Paolo si gira.)

Cosa.

FABRIZIO

E se lo chiamassi Drugo?

PAOLO

Ci avevo pensato eh, ma sembra un
nome da juventino drogato.

MDP sulla faccia stranita di Fabrizio.

PAOLO (CONT'D)

Qui in Italia, intendo. Se vivessi
a Los Angeles sarebbe perfetto.

Fabrizio guarda per terra, sputa, poi prende un bel respiro.

FABRIZIO

Ma sei sicuro che siamo fratelli?

PAOLO

In che senso?

FABRIZIO

Niente, lascia stare. (scuote la testa)

Ci vediamo alle due.

PAOLO

Ok, alle due.

Riprendono la loro strada, pochi passi, Paolo si gira di scatto e urla.

PAOLO

Fabri!

Fabrizio torce solo il collo e rallenta il passo.

FABRIZIO

Che vuoi.

PAOLO

Bradito i soldi?

FABRIZIO

Eh?

PAOLO

PUPPAAA!

(ride sguaiato)

UNO A ZERO PER ME!

Paolo cammina all'indietro e fa un classico segno di esultanza col pugno chiuso. Fabrizio borbotta qualcosa che non si capisce e allunga il passo.

Scena 4.

Inquadratura larga sulla struttura del supermercato, il parcheggio vuoto, il cielo nero, i due fratelli che escono dall'inquadratura.

Fine.